

i cittadini sono molto preoccupati per l'alterazione dell'equilibrio idraulico dell'alveo fluviale;

al caso si è interessato anche il corpo forestale dello Stato, oltre che la polizia provinciale. La provincia di Pesaro e Urbino ha fornito le competenze tecniche tramite il proprio ufficio del territorio (ex Genio Civile) —:

quale sia l'esito delle verifiche effettuate e se siano state avviate indagini; se siano state fatte dagli organi competenti controlli sulla qualità delle acque, sull'equilibrio geologico e se esistano pericoli di sorta per la cittadinanza in seguito agli accadimenti di cui sopra; ed in caso affermativo quali opportuni provvedimenti il Ministero intenda predisporre al fine di sanare urgentemente la situazione denunciata. (4-07823)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

BONITO, FOLENA e DI GIOIA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Candela, in provincia di Foggia, hanno avuto inizio i lavori di insediamento di una nuova centrale termoelettrica;

l'insediamento, fortemente voluto dall'amministrazione locale, è fieramente osteggiato dalla popolazione, che ha aderito in massa alla richiesta di *referendum* consultivo sull'insediamento in parola;

l'amministrazione di Candela del tutto illegittimamente ostacola ed impedisce la consultazione referendaria;

la situazione di crisi qui denunciata trova la sua origine per un verso nell'atteggiamento degli amministratori di Candela che agli interroganti appare antidemocratico e, peraltro verso, nel caos pro-

dotto dagli interventi sblocca-centrali promossi da questo Governo, che sviscerano ed annullano completamente la volontà popolare —:

quali iniziative, anche di natura legislativa, intenda assumere per consentire, in presenza di insediamenti energetici di interesse collettivo, che le popolazioni locali direttamente coinvolte possano esprimere democraticamente la loro opinione. (5-02509)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

MANINETTI, D'AGRÒ, RANIELI, NARO, EMERENZIO BARBIERI, DI GIANDOMENICO, ANNA MARIA LEONE, GIUSEPPE DRAGO, DE LAURENTIIS e DEGENNARO. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

Poste Italiane s.p.a., in controtendenza rispetto alla politica del Governo e del suo unico azionista, il ministero dell'economia e finanze, ha avviato un piano di prepensionamento anticipato del personale che ha maturato 35 anni di contribuzione, erogando a tal fine consistenti incentivi economici;

tale politica aziendale, generando migliaia di pensionamenti, produce forti squilibri sugli organici del personale con conseguente incidenza negativa, soprattutto in alcune realtà territoriali, sulla qualità del servizio erogato ai cittadini e con un notevole aggravio finanziario del fondo pensionistico dello Stato;

si è a conoscenza che ad alcuni dipendenti, in particolare dirigenti, che vogliono continuare a lavorare sono stati proposti incentivi in via informale, per indurli ad aderire al piano di prepensionamento;

contestualmente all'operazione di prepensionamento si registrano da parte di Poste Italiane s.p.a. numerose assunzioni di personale proveniente da Telecom s.p.a., da Siemens e da altre società del settore delle comunicazioni —:

se il Governo sia a conoscenza di quanto esposto in premessa;

quali iniziative, anche normative, intenda concretamente assumere al fine di tutelare i dipendenti, in particolare dirigenti, che intendano continuare la propria attività lavorativa fino al compimento del 65° anno di età;

quali sono i costi per il bilancio dello Stato della politica aziendale di prepensionamento posta in essere da Poste Italiane s.p.a., soprattutto in relazione agli incentivi economici erogati;

quali opportuni provvedimenti il Governo intende assumere per allineare la politica di Poste Italiane s.p.a. a quella del Governo. (4-07824)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

PAOLA MARIANI, LULLI, GIACCO, GASPERONI, DUCA, GALEAZZI e CALZOLAIO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

gli eventi negativi che hanno coinvolto l'economia mondiale nel corso dell'ultimo biennio hanno fortemente accentuato i disagi del « sistema moda », e in particolare del settore calzaturiero legato all'andamento dei consumi e alle politiche dell'*export*;

da tempo le Confederazioni artigiane e ultimamente anche la Confindustria, hanno fortemente sollecitato le istituzioni locali e nazionali per un intervento globale sull'intero comparto, dalla riduzione dell'IVA, alla deducibilità della componente « costo lavoro » dalla base IRAP, alle misure « anti-dumping » sociale e più in par-

ticolare alla tutela del marchio « made in Italy » con l'obbligatorietà dell'etichettatura e della tracciabilità e per finire con una lotta più incisiva alle importazioni illegali e alle contraffazioni;

alcuni provvedimenti hanno bisogno di tempi di applicazione ragionevolmente più lunghi, ma altri come i controlli delle dogane sono di immediata applicazione;

proprio da una recente visita della Confartigianato alla dogana di Civitanova Marche sono state segnalate procedure non sufficienti a sconfiggere le importazioni illegali e anche un organico sottodimensionato per affrontare adeguatamente il problema —:

se non intenda dare un chiaro segnale d'attenzione a tutte a tali problematiche, adottando provvedimenti urgenti per migliorare e potenziare il servizio doganale consentendo così controlli più capillari ed efficaci;

se non intenda inoltre possibile con provvedimento amministrativo del suo ministero catalogare le merci del settore tessile-abbigliamento calzaturiero dal canale verde al canale rosso per consentire, in questo modo, non più un semplice controllo cartaceo, ma un reale e visivo controllo delle merci per contrastare più efficacemente le importazioni illegali e le contraffazioni, venendo incontro, in questo modo, alle difficoltà di un settore economico per il quale le ripercussioni negative hanno un evidente e drammatico risvolto di carattere occupazionale soprattutto, in quelle zone come il maceratese e il fermano dove la produzione calzaturiera rappresenta l'economia primaria. (3-02789)

Interrogazione a risposta in Commissione:

BONITO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il generale Carlo Jean, accreditato quale esperto di strategie militari, avrebbe ottenuto, secondo notizie di stampa, incarichi da parte del Ministero dell'economia e delle finanze;